

recentemente il pretore di Roma ha peraltro ritenuto l'applicazione della cassa integrazione invalida e condannato la Sap al reintegro in produzione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni straordinaria ed al pagamento delle retribuzioni arretrate ed altre somme a titolo di compensazione, per importi che vanno dai trenta agli ottanta milioni di lire per ciascuno dei quarantacinque dipendenti interessati;

fino ad oggi la Sap, non ottemperando alla sentenza pretorile citata, nulla ha versato ai dipendenti in cassa integrazione a titolo di compensazione, e, soprattutto, circa venti dipendenti continuano ad essere in cassa integrazione -:

se risponda al vero che l'amministratore delegato della Sap, Bruno Bruni, insieme a funzionari e dirigenti delle Ferrovie dello Stato spa, abbiano incontrato personalmente alcune decine dei quarantacinque dipendenti interessati dalla citata sentenza pretorile ed abbiano offerto loro, in via transattiva, come corrispettivo delle dimissioni volontarie dalla Sap, un posto di lavoro nelle Ferrovie dello Stato, in cambio di una somma di denaro pari al titolo risarcitorio fissato dal pretore del lavoro di Roma;

in caso affermativo, se ritengano legittimo che, in sostanza, si « mercanteggi » l'acquisto di un posto di lavoro presso le Ferrovie dello Stato in cambio di corrispettivi che vanno dai trenta agli ottanta milioni;

se risulti che ai lavoratori in questione, in caso di mancata accettazione dei termini della transazione, sarebbe stato prospettato il licenziamento o il collocamento forzoso in società del gruppo FS in via di liquidazione o di privatizzazione;

se l'ingegner Cimoli ed il direttore generale per le risorse umane delle Ferrovie dello Stato, dottor Francesco Forlenza, siano al corrente o abbiano autorizzato tale iniziativa;

se di essa siano altresì al corrente il consiglio di amministrazione ed il collegio dei sindaci della Sap;

se non intenda assumere apposite iniziative ispettive al riguardo e se risulti che in proposito siano state avviate indagini da parte dei competenti uffici giudiziari.

(4-10707)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Boato n. 2-00432, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 3 marzo 1997, è stata successivamente sottoscritta dal deputato Procacci.

Ritiro di firme da una mozione.

Dalla mozione Occhetto ed altri n. 1-00163, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 28 maggio 1997, sono state ritirate le firme dei deputati Niccolini e Rivolta.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 5 giugno 1997, a pagina 9863, prima colonna, dalla trentatreesima alla trentacinquesima riga deve leggersi: « Vendola - Ai Ministri per le politiche agricole e dei lavori pubblici. - Per sapere -premessato che:» e non: « Vendola. - Ai Ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali e dei lavori pubblici. - Per sapere - prenessato che: », come stampato.

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 9 giugno 1997, a pagina 9901, seconda colonna, dalla ottava alla sedicesima riga deve leggersi: « Cuscunà, Poli Bortone, Caruso, Losurdo, Napoli, Landolfi, Bocchino, Manzoni, Malgieri e Zaccheo. - Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Mini-